

DISTINTO RAGUAGLIO 26

Del Suntuoso Treno delle Carrozze,

C O N C U I

Andò all' Udienza di Sua Santità il dì 8. Luglio 1716.

L'Illustrissimo, ed Eccellentissimo Signore

DON RODRIGO

ANNES DE SAA, ALMEIDA, E MENESES,

Marchese di Fontes, Conte di Pennaghiano, Capitano maggiore, e Alcaide maggiore della Città del Porto, e delle Fortezze di S. Gio: della Foce del Doro, e Nostra Signora delle Nevi in Leza di Matosignos, Signore del Consiglio di Sevèr, Pennaghiano, Fontes, Gudim, e Gondomar, Signore di Villa nuova, Terra di Vaca, e Aghiar di Souza, di Bousas, di Gaja, e della Honra di Sobrado, Signore della Casa d' Abrantes, e delle Ville di Sardoal. Alcaide maggiore delle Ville d' Abrantes, Pugnete, Amendoa, e di Massam, Commendatore di S. Giacomo di Cassem, e S. Pietro di Faro dell'Ordine di S. Giacomo, Gentiluomo della Camera della Maestà del Rè di Portogallo, e del suo Consiglio, e suo Ambasciadore Straordinario appresso la Santità di Nostro Signore Papa CLEMENTE XI,



I N R O M A M D C C X V I .

Nella Stamperia di Gio: Francesco Chracas, presso S. Marco al Corso.



Con licenza de' Superiori.

DISTINTO RAGUAGLIO

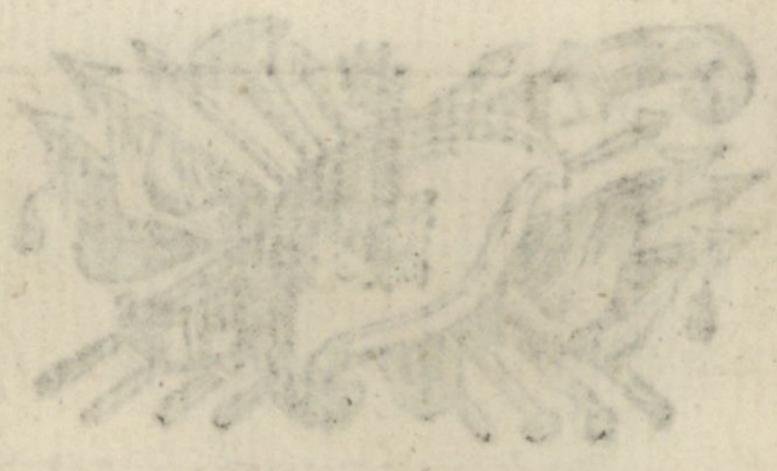
Del Sommo Pontefice Pio VI

Il giorno 18 di Luglio 1798
L'illustre, ed Eccellentissimo Signore

DOMENICO

ANONIMO DE SAA, ALMEIDA, E MENDES

Il Marchese di S. Antonio, Conte di S. ...
della Città del Porto, e della ...
genti della Terra di ...
Famagosta, Portor, ...
P. de, e Aguir, di ...
Signore della Casa de ...
maggior delle Ville di ...
San, ...
della ...
e suo ...
di N. S. P. Sommo Pontefice PIO VI



I M R O M A MDCCLXVI

Nella Stamperia di Gio: Francesco ...
L'anno ...

3
Illustriss. ed Eccellentiss. Signore.



AREBBE imperfetto il piacere prova-
to da tutta questa Corte nella vaghis-
sima Comparsa del Ricchissimo, e no-
bilissimo Treno spiegato da VOSTRA

ECCELLENZA il dì 8. di Luglio corrente, dedicato alla glorio-
sa Regina S. Elisabetta Vedova di Portogallo, se si lasciasse
di formarne una Relazione non meno con il fedele, e distin-
to racconto di tutte le cose, del buon ordine, e della magni-

4
scienza di esse, che con una piena dichiarazione de' pensieri, e Geroglifici concepiti, & ideati dalla gran mente dell' ECCELLENZA VOSTRA. L'onore, che i miei Torchi han ricevuto de i benignissimi comandi di VOSTRA ECCELLENZA per l'impressione di varie materie, mi rende ardito di esporre alla pubblica intelligenza nella miglior forma, che mi è stata permessa dall'angustia del tempo, e dalla malagevolezza dell'impresa, la spiegazione de i vasti disegni delle sue superbissime Carrozze, degne di qualunque più alto intendimento, e se bene non possa farsi senza difficoltà, e senza defalco della realtà della grand' opera una descrizione delle piu gradevoli, e plausibili Architetture, nella quale possono mirarsi, e leggersi come in una Carta geografica le gloriose conquiste de' Principi Portoghesi; Son però ben sicuro d'incontrare l'universal compiacimento con la presente, tal qual sia, Relazione, ancorche fosse mancante di qualche circostanza; siccome io mi prometto dalla somma bontà dell' ECCELLENZA VOSTRA, che si degnerà di gradir questo nuovo atto della mia riveritissima attenzione, e di quell' infinito ossequio, con cui profondamente le inchino.

Di Vostr' Eccellenza,

Umilissimo Divotissimo, ed Obligatissimo Servitore
Luca Antonio Chracas.

E



questo ragguaglio mero parto d'una semplice, e commune curiosità di vedere, che divenuta compiacenza obligò ad una più attenta riflessione: questa poi esattamente considerando così ben accoppiate ricchezza di materia, finezza di buon gusto, e proprietà d'ornamenti, rapì talmente l'animo di chi ne ammirava sì corrispondente l'armonia, che determinò di voler far maggiore il privato compiacimento con parlarlo, partecipandolo al pubblico in una distinta, e puntuale relazione. Mà perchè quella prima dilettevole concezione delle cose preoccupando la mente, è d'ordinario cagione, che si confondano le specie. e però non bastevole da per se alla buona tessitura dell'ordine, che si richiede, fu necessario per ben disporla il reiterare più curiosa la vista, e l'applicare più fissa, e più studiosa l'attenzione, donde si venne in conoscimento, che quell'ancor acerbo diletto del vedere, che havea stuzzicato l'appetito dello scrivere, maturato se alquanto restia la volontà ad acconsentirvi, non potendo parer gustosa, per malagevole nella produzione, l'impresa di saperli ben spiegare, dovendo esser propria, chiara, e corrente senza quelle ampollose, e stentate espressioni, che servono alla gonfiezza, anziche alla solidità dello stile, e recano il più delle volte con esagerazioni incongrue notabil pregiudizio alla verità.

E' giunta a cotal segno l'odierna magnificenza in tutto, e con ispecialità nella struttura delle Carrozze per le comparse de' Ministri con Carattere Regio, che la più applaudita finezza par, che sia l'uscir totalmente da precetti di essa colle novità delle invenzioni arricchite di stravaganti modinature, e colla doviziosa profusione de materiali così nelle machine, come negl'abbigliamenti, pabolo in vero il più adeguato per adescare il gusto volgare, e genuino motivo per eccitare le acclamazioni del Popolo, il quale preso, ed assorto da quelle inaspettate pompose esteriori apparenze, resta pienamente appagato.

Rerumque ignarus imagine gaudet.

Ma non essendo questo quell'onorato, ed ultimo scopo di cui si v'è intraccia, ma la sensata approvazione di chi ha linceo l'occhio dell'intelletto per iscorgere, che l'idea sia talmente formata, che nel diletto della vista porga pabolo allo spirito, ed allora par, che s'accosti alla perfezione, ed in conseguenza farsi plausibile, quando singolarizzati senza il commun ricorso di generali, e triti Gieroglifici per le allegorie, come in queste Carrozze, o siano Carri da trionfo, la di cui ben immaginata composizione ad altro non si può applicare, che al soggetto destinato, avendola suggerita individuali, e gloriose imprese della Nazione Portoghese, la quale per altro con alcun suo pregiudizio, mà non del tutto biasimevole, intenta più al fare, che al dire, non hà molto curato di palesare al Mondo quelle azioni, che da per tutto, e con più splendore nell'Oriente furono parto del dilei valore, e senza iperbole, del prodigio, per l'evidente assistenza del Braccio Onnipotente, come ne fanno incostabil fede le memorie forastiere, e ne pubblicano la verità gl'infalibili Oracoli della Chiesa registrati negl'autentici Diplomi degl'Archivi Vaticani.

Urgenti non meno, che indispensabili affari obbligando l'Eccellentissimo Signor Marchese di Fontes Ambasciadore straordinario della Maestà Portoghese a trattare personalmente con Sua Santità, lo costrinsero a domandar l'udienza, mà questa, secondo l'inalterabil metodo di questa Corte, non potendosi conseguire senza esser pubblica, gli fu però preciso prepararsi nella ristretta circoscrizione di pochi, e determinati giorni. Riuscì nulladimeno la comparsa con quella magnificenza, e decoro, e con quell'ordine, che Roma vidde, ed ammirò insieme, come se fosse stata già da lungo tempo premeditata, mercè la pronta, e vasta comprensione della mente di Sua Eccellenza superiore sempre mai, e imperturbabile nelle emergenze anche più improvvise, e disastrose. Ed avvegnache occorrenza tale discontentasse alquanto per non aver campo di potersi secondare l'eccedente generoso genio per le pubbliche funzioni, ricavossi con tutto ciò il beneficio di poter regolare la già concepita, e grande

idea colla maturità necessaria alla perfezione di essa, applicandovi però la non intermittente, e indefessa opera di molte mani per venire à capo colla maggior possibile brevità, aspettando intanto, che il tempo porgesse, come speravasi, congiuntura degna da rappresentarsi con particolare distinzione. Nè andò guari, che la Provvidenza ne fe nascere due molto appropriate all'intenzione, dovendosi recare notizie desiderabili cotanto da chi sì degnamente occupa la Suprema Sede: l'una nella stabilità della Successione ad un Regno sì Cattolico, e pio, qual'è Portogallo nella Regnante Augusta Casa, tanto benemerita della Chiesa colla felice nascita di un Serenissimo Infante; l'altra per la certezza di un valido accrescimento di scelta squadra con poderose Navi alle Armi Ausiliari unite per le prasenti pericolose emergenze à danni del commun Nimico dal fervoroso paterno zelo, di chi sì oculato invigila alla sicurezza della consignatali Cristiana Greggia.

Ottenuta adunque conforme il Ceremoniale, dal Pontificio assenso l'udienza per il Mercoledì 8. del corrente mese di Luglio, furono le ventidue hore del medesimo destinate per la funzione, giorno molto condecante per solennizzarsi in questa Metropoli la Festività di S. Elisabetta Reina di Portogallo, e tempo non meno adeguato, perche Roma già per antico istinto amante di spettacoli, e con più ragione se sontuosi, e straordinari, vi potesse concorrere senza lo scapito de proprj impieghi a satollare colla vista l'avida brama, poiche preoccupata da una grande opinione, in di ancorche feriato, si fe quasi tutta vedere in ogni condizione di persone per le strade, piazze fenestre, e balconi, che vi sono da Piazza Colonna al Quirinale, nè rimase delusa nell'aspettazione, perche l'evidenza superò la Fama.

Distribuiti da una prodiga abbondanza i delicati, e preziosi rinfreschi al copioso, e nobile concorso di Prelati, Cavalieri, e Gentiluomini di Cardinali, Ministri, e Principi, al solito tocco della Campanella spiccosi incontenente dal Palazzo per la marcia il Segretario Regio, che dovea prevenire S. E. per esser pronto à consegnarle nell'entrare all'udienza di Sua Santità la Lettera Reale. Rappresentò egli questo carattere con quel brio, che è sì connaturale alla sua Nazione. Andava in un ricco, e vistoso Copè finito a tutta perfezione così nella ben intesa scoltura del carro tutto dorato, le cui quattro braccia formavansi da cartellami ravvolti da festoni, e la cimasa da capriccioso mascherone, come nella delicatezza della pittura col moderno stile d'ornamenti sù tutti i ripiani a fondo d'oro delle sponde, sportelli, e fianchi nel di fuori della Cassa, il di cui Cielo dalla parte di fuori era coperto di velluto cremisi contornato da una larga orlatura di varj rivvolgimenti di gallone d'oro, à cui andavano intrecciati diversi fogliami di riccamo di punto, pure d'oro con un gran fiorone nel mezzo del medesimo lavoro. Pendeano da quattro lati delle colonne fatte à cartocci, e volute quattro gran fiocchi d'oro à campanelle, à cui soprastavano altre tanti capricciosi vasi di metallo dorato con due altri à piombo de sportelli. Era foderato il di dentro della Cassa del medesimo velluto del Cielo, ed in luogo di cornice correva all'intorno un gran fregio à pendoni riccamato di galloni, e fogliami del medesimo disegno del di fuori, orlato da una ricca frangia d'oro à fiocchetti, e distinguendosi i pendoni da grossi fiocchi. Ornava il centro del concavo un fiorone del medesimo gusto, e riccamo di quello di fuori del convesso. Le bandinelle contornate da frangia del medesimo erano di tela d'oro raccolte da cordoncini fiocchettati d'oro, lasciando disimpedita negl'angoli la grandezza de cristalli. Del medesimo velluto era coperto il coscino di dentro, come quello di fuori del Cocchiere, ed ambi con grandi cascate di riccamo equivalente al fregio. I fornimenti de Cavalli morelli governati da guide di largo gallone cremisi, ed'oro con suoi bottoni, e fiocchi d'oro con crini intrecciati da galloni d'oro, e cremisi spiccavano per la molteplicità della chioderia, fibbie, e puntali à cartocci di metallo dorato, non essendo meno riguardevole la fattura de fibbioni, de cinghioni, che sosteneano la Cassa. Sollevavansi in mezzo delle testiere arricchite colle medesime chioderie dorate due gran ciuffi d'oro à fioc.

fiocchetti. A i lati del Copè andavano cinque Palafrenieri con liurea vistosa insieme e ricca di panno fino color di cenere; erano le cusciture, come le patte delle borse del giustacore coperte tutte di un largo gallone d'oro, accostandosegli da ambe la parti un galloncino à quadrelli bianchi, e verdi, col suo piede d'oro, ed uniti formavano un vago gallone. Le mostre delle maniche del giustacore erano di velluto verde ornato d'un intreccio di due galloni d'oro a merletto con orlatura ne' contorni d'un altro simile; I bottoni erano d'oro con alcuna mistura di seta verde, e di questo colore pendea dall'omero destro un gran fiocco d'una larga fettuccia orlata di piccolo merletto d'oro con gran frangia liscia d'oro nell'estremità di essa. Le Camisciole erano del medesimo velluto delle mostre, e le contornavano i medesimi galloni, come ancora le patte delle borse. I bottoni erano di filo d'oro, come le asole d'un galloncino dello stesso. Le calzette nel colore accordavansi colle camisciole, e questo framezzato di bianco scorgevasi nelle piume de' Cappelli orlati da largo gallone d'oro, la cui alzata era guarnita d'un laccio di fettuccia verde contornata di galloncino d'oro. Si uguagliavano tutti nelle Cravatte, e manichetti di fini merletti, e nelle Spade dorate. Di pari abbigliamento scorgevasi vestito il Cocchiere.

Passato il Segretario Regio, precedeano di vanguardia due Palafrenieri di Sua Eccellenza abbigliati della superba liurea, di cui in appresso si parlerà; l'uno per sgombrare il camino occupato dall'affluenza del Popolo, e delle Carrozze, l'altro coll'Ombrella posta in una borsa d'ormifino aurora chiusa da cordoni d'oro con fiocchi del medesimo. Un griccio d'oro foderato di broccato riccio argento, ed oro con fiorami di vaghi, e varj colori formava il panno dell'Ombrella, da cui orli pendea un gallone d'oro largo due terzi di palmo, fabricato a quest'effecto, serpeggiante, e traforato col finimento d'una ricca frangia d'oro fiocchettata.

Comparve dopo questi la spaziosa Carrozza di rispetto, che servendo d'avanguardia, e come tale con ogni ragione di forma diversa dalle altre, che per la connessione delle allusioni formavano da per se un sol corpo. L'occhio, in genere di Stufiglia non potea desiderare nel garbo taglio più arioso, e negl'ornamenti ricchezza, e proprietà maggiori. Artificiosa confusione di cartocci, e cartellami con mascheroni aggruppati da festoni nella parte anteriore del Carro tutto dorato formava le due braccia, e queste sostenevano una grande Conca marina, che co'suoi varj ravvolgimenti serviva di sottopiede al Cocchiere, svolazzandovi intorno alcuni Genietti con ali di zefiri, per dinotare la speditezza conveniente a chi fa le veci di avanguardia. Sul medesimo stile d'intrecci di cartellami sollevavansi le braccia della parte posteriore del Carro, e dalle volute, in che finivano, nasceano i tiranti di ferro finamente lavorato a bottoni con foglie, ed erano assicurati dalle bocche di due teste di Draghi capriccioso finimento delle volute, che servivano di cosciali, che sporgeansi dallo scanno composto di graziosi contorni di varj cartellami, sopra de' quali posava abbigliata delle solite armi, la Dea delle belle Arti Minerva. Formavane la Cimasa, che univa le braccia il più degno ornamento della vistosa, e ricca machina il glorioso Stemma gentilizio di Sua Eccellenza formontato da Corona di Principe, che portavano svolazzanti Genj accompagnati d'altri, che l'ornavano con varie cascate di festoni, e fiori attaccati al di lui capriccioso scudo portato da due grandi distese ali, dinotanti sì giustamente quelle della Fama. Copriva tutto l'esteriore della Cassa, come ancora le modinature delle Cornici, che con variate centine rinferravano i piani delle due grandi sponde, de sportelli, e de' fianchi, con griccio d'oro, che serviva di fondo per dar rilievo al vago riccamao d'oro di punto ripassato, di che erano delicatamente seminati secondo l'applaudita moderna moda con cartellami, festoni, fogliami, ed altre se ben strane, nientemeno concordanti, e aggradevoli fantasie. Erano arricchite le modinature delle cornici, che servian di finimento a piani, da una finta chiodatura del medesimo riccamao, imitando cartellami con foglie.

Sosteneansi i fianchi da volute di riccamao d'oro di tutto rilievo, nascendo da questo

8
un intreccio di cartellami pur di riccamao rilevati, e formavano le cantonate di sotto servendo di base a quelle di sopra, le quali imitando pilastri finivano in due mensole a volute, dal cui centro pendeano per ogni lato due grandi festoni di riccamao d'oro a mazzetti di frondi, e fiori al naturale, e si diminuivano a misura, che andavan cadendo fino al nascimento del pilastro. Su queste mensole fermavasi la gran cornice, che regnava per tutta la Cassa ornata di fogliami d'Acanto con riccamao rilevato, unendosi negli angoli con volute, dalle quali pendeano due grandi fiocchi d'oro a tre ordini di campanelle, sosteneano ancora le medesime volute i quattro gran vasi degli angoli di riccamao d'oro formati da ingegnoso intreccio di cartelle, e fogliami, ed a questi corrispondeano altri quattro somiglianti vasi su la Cornice a piombo delle aperture de'sportelli, ed in tutto simile a questi otto ergeasi il nono, che stava eminente, nel mezzo del Cielo coperto di griccio d'oro arricchito per tutto di ricami d'oro non dissimili da quelli della Cassa, e di drappo pari era il copertone del seditore del Cocchiere con cascata di due palmi d'ogn'intorno riccamata sul medesimo gusto, con orlatura d'una ricca frangia d'oro a fiocchetti. Tutto l'interno della Cassa era foderato da un broccato riccio altrettanto vago per la ben accordata varietà de'colori, e del lavoro, come ricco per la copia dell'oro, e dell'argento: del medesimo drappo erano i coscini con grandi cascate frangiate d'oro a fiocchetti. In vece di cornice raggiravasi intorno al Cielo per finimento un fregio eccedente un palmo di larghezza fatto a pendoni d'oro, ed argento con punto di Spagna di fiori al naturale, e galloni intrecciati coll'anima d'argento massiccio, servendo di orlatura grossi fiocchi del medesimo, con peso straordinario sorpassando le settanta libre. Le bandinelle di broccato tutt'oro frangiate del medesimo, prese di tanto in tanto da cordoni con fiocchi d'oro, lasciavano per l'ampiezza de'tersi cristalli libero l'ingresso alla vista per poter chiaramente discernere il gran coscino di broccato riccio guarnito a fascie di un largo gallone con gran fiocchi, che posava sul coscino della Cassa di dietro. Non meno riguardevole era il sotto piede, ed essendo tutto coperto di tela d'oro. E per non uscire dagli ornamenti del riccamao, le molle, che sostenevano la Cassa, come i fibbioni che assicuravano i cinghioni, che la sospendeano, i passanti, i puntali, i maschiotti, e le maniglie dovendo esser di metallo dorato, erano galantemente imitate dal riccamao.

Veniva questa ampia Mole tirata da sei grandi, e generosi Cavalli frigioni stornelli di manto, con l'intrecciatura de'crini ripassata da gallone d'oro, e sera del medesimo colore, avendo all'estremità attaccato due fiocchi d'oro; del medesimo gallone, ma più largo erano le guide, e redini co'loro bottoni, e fiocchi nell'estremità: nè i finimenti differivano nella ricchezza, essendo coperti di un griccio d'oro, ed assicurati da fibbie, passanti, e puntali di riccamao, seguendo i guardapagnotti il medesimo stile ne'loro ornamenti; Pendeano da ogni testiera di Cavallo nove fiocchi d'oro a campanelle.

Alla Carrozza di rispetto succedea la numerosa famiglia della Sala di Sua Eccellenza di 24. Palafrenieri, e 12. Lacchè vestiti con giustacorì, e calzoni di panno azzurro celeste scarlattato, essendo coperte tutte le cuscite di questi di un largo gallone d'argento, e di quelli con cinque sì ben disposti, che pareano un solo: quello di mezzo largo più di due dita tutto d'argento sparso di alcune mosche azzurre, che in uno lo rilevavano, e contrasegnavano per livrea, i due de'lati stretti vellutati di azzurro, e i due, che faceano orlature, più larghi fatti a merletto, tutti d'argento, del medesimo modo erano guarnite le patte delle borse cinte al di fuori d'altro simile, nè differivano le mostre delle maniche contornandosi con queste, come tutto l'orlo del giustacor del galloncino vellutato, e dall'altro più largo a merletto: facevano le asole due galloncini d'argento, e del medesimo erano i bottoni con alcuna mosca azzurra. Di broccato con fondo damascato celeste con gran rami d'argento, e seminato d'alcuni fioretti di varj colori, eran le camisciole bottonate d'argento, e con asole del medesimo ripassate con sera turchina, essendo le calzette di questa, e di questo colore, il quale vedesi mischiato di bianco nelle piume del Cappello orlato di largo gallo-

gallone d'argento, ed osservandosi i medesimi colori nella larga fettuccia del laccio nella piegatura del bottone; e perche non si scorgesse discrepanza alcuna, furono compartite Cravatte, e manichetti di uguale fino merletto, siccome spade, e guanti simili, onde da questa si ben intesa, e ricca uniformità ben deduceasi, che al buon gusto andava unito un'animo generoso, e magnifico.

Alla comparsa della superba, e maestosa Mole che succedea, e in che andava Sua Eccellenza, sembrerà per il ragguaglio molesto a curiosi, e intempestiva a critici una breve digressione. Il formarsi però da questa, come dalle due susseguenti Carrozze per la connessione, e identità dell'idea un sol corpo, obbliga a che si dia contezza di alcune notizie, che ne suggerirono il motivo, quindi ciò, che fu notato come molesto, ed intempestivo, conoscerassi utile, e necessario.

Certo è, che le gemme più pregiate, e più preziose di che sono tempestati i Diademi di tutti i Sourani, altro non sono, che i titoli de Stati, di cui sono ò Padroni, ò Pctensori. I Monarchi Portoghesi oltre di quegli, che loro conferiscono i Regni dell'Europa, ed i vasti Dominj nelle tre altre parti del Mondo freggiano con maggior gloria i loro Augusti Nomi coll'acquistato, e giusto titolo di Signori della Conquista, Navigazione, e Commercio dell' Etiopia, Arabia, Persia, e India. Le loro ardite, ed incessanti marittime spedizioni havendo rotto l' argine all' apprensione di non potersi oltre navigare il sì rispettato, e temuto da Naviganti Promontorio Non, hoggi Capo Bogiadore, si avanti inoltraronsi per la rempestosa immensità del Mare, che fecero noto al Mondo il gran Partitore de due Oceani Occidentale, ed Orientale, il famoso Capo di Buona Speranza. Animate vi è più dal nativo coraggio passeggiarono per tutte le coste, e seni bagnati da questo, ed impavide ingolfandosi per la di lui non conosciuta vastità, scoprirono Isole, notarono scogli, e segnarono Bassi con tanta individuazione, che *nullum sine nomine saxum*, che non sia Portoghese, ò per l'azione, o per lo Scppritore, pubblicandosi la verità del riferito dalle più corrette, e correnti carte Geografiche. Quindi anelanti à maggiori, e doppiamente proficui progressi si per la dilatazione della Religione, come del proprio Imperio penetrarono fin ne più intimi recessi dell'ultimo Oriente, lasciando sempre, ed in ogni tempo, e da per tutto saggi di valore per le prodigiose Vittorie, e di disinteresse contribuendo anche con pregiudizio del proprio Erario al mantenimento di più di due mila Ministri Ecclesiastici, havendo per scopo principale il dissipare colla luce Evangelica quella caligine, conche il Gentilesimo, e Maomettismo haveano ottenebrato sì bella parte del Mondo, e aggregare al Gremio della Chiesa Popoli sì remoti, ed Imperj cotanto dilatati.

Sù imprese sì cospicue, e pie fondossi la presente idea, specificando i Geroglifici della prima Carozza la Conquista, e la Navigazione; Nella seconda dinotandosi le Nazioni barbare debellate, e dimostrandosi colla terza per il Commercio la sì necessaria cognizione, ed unione di due grandi Oceani.

Riprendendo ora il tralasciato filo del ragguaglio della prima carrozza fabricata al genio Romano più capace di esser abbellito, avvegnache paja difficoltosa impresa lo spiegarfi con chiarezza, riusciranno con tutto ciò più facili, ed intelligibili colla data contezza i Corpi allegorici, che la compongono: dovendosi bensì dispensare la tediosa replica ad ogni passo della preziosa materia, di che era coperta, poiche altro non vedea si che puro oro, sì nel Carro, come nella Cassa, ed il medesimo ne' finimenti de' Cavalli. La parte anteriore fondavasi su lo scanno di sopra, e di sotto fatto a scogli, da quali stendendosi le guardie delle rote delicatamente lavorate a guisa di rami d'alloro avvolti da Serpi, e Delfini, dinotavano chiaramente il Mare, e la Terra, elementi proprj alla Conquista, e Navigazione. Imitavano ancora la forma di scogli i costiali del timone, e volticelle di sotto, sopra de' quali posava la bilancia avvolta di rami di alloro con conchiglie a guisa di pellami, sequendo i bilancini il medesimo tenore: nasceano da questi scogli due gran tronchi, e faceano le due braccia, che so-

steneano il seditore del Cocchiere. Al braccio, o sia tronco destro appoggiavasi in figura al naturale, come erano tutte le altre, la Dea direttrice delle più famose, e savie imprese Pallade ornata della sua Egide, che tenendo colla sinistra lo scudo, stendea la destra in atto di ordinare. Al sinistro tronco accostavasi Donzella di bell'aspetto, e decorosamente vestita con piccol Ramo di foglie in mano così espressa in una medaglia di Claudio, la Speranza rinascente, geroglifico giustamente applicato per dinotare il lodevole impulso di chi machina nove, e grandi imprese. Roverciata fu lo scanno sporgeasi in capricciosi ravvolgimenti una gran conca marina, che faceva il sottopiede del Cocchiere, ed era portata da un Caval Marino abbracciato nel collo da un Satiro colla medesima azione di sostenerla con gl'omeri, e tenea colla sinistra lungo serro di fiori, che passava sotto il ventre del Cavallo, tutte vive espressioni significanti Mare, e Terra, Conquista, e Navigazione.

Fondandosi la parte posteriore del Carro sul Corpetto, il mezzo di questo veniva rappresentato da una orribil testa di mostro dinotante quella di Adamastore, uno de' Giganti figliuoli della Terra, il quale, conforme a ciò, che cantò l'Eroico Cigno Lusitano Luigi di Camoës, ambizioso dell'Impero dell'onde, e amante di Teti scorrea rapace i Mari, ma dalla Dea al pari abborrito, deluso fu convertito nel gran Monte, che forma il Capo di Buona Speranza, il quale dopo lungo corso di secoli, fu superato dal Gran Vasco di Gama, ancorche il Mostro apparentogli, intentasse con atterrirlo di farlo desistere dall'impresa ordinatagli dal suo Rè, e così aprì con tanta sua gloria, e della sua Nazione, a tutte le Nazioni la porta alla Navigazione dell'Oriente per mari per l'addietro non più navigati, che però scorgesi un pezzo di scoscelsa rupe in che fu tramutato il Gigante, e su questa per formare il braccio destro del Carro ergesi un Tritone, avendo sotto se un infranto Rostro di antica nave, contrasegno de' naufragj effetti del Capo, e portava sù le spalle Donna ignuda co' capelli sparsi, e coperta in alcuna parte di un panno, significando Teti, la quale dovendosi qui prender per la Navigazione, stava intenta a misurare con un compasso, che tiene nella destra, un Globo terraqueo, esibito da Zefiro, vento proprio per la prospera navigazione all'Indie Orientali, e in alzando colla sinistra gli stromenti necessarj a quella, dinotando anche una vela il panno, in che stava ella involta; e perche nell'invenzione vi si trovasse ogni coerenza, il Cosciale corrispondente al braccio, era fatto da un Delfino, su cui disteso riposava Palemone, il quale appoggiandosi col braccio sinistro sù il di lui capo, ergea l'altro, ed esibiva alla Dea una bussola, stromento bisognevole al sicuro approdare de' Porti, di cui egli è Presidente.

Era formato il braccio sinistro del Carro da una costa di Monte sparfa di piante, e fiori con un Satiretto con mazzo di fiori in mano, (conosciuto geroglifico della natura), in atto di salirvi per dinotare la benignità dell'indico terreno ferace d'aromi, ed erbe salutifere, vedesi sù la cima di esso la Conquista figurata da Bellona ministra di Pallade in atto di lanciarsi, come per prontamente eseguire alcuna impresa, che dimostrava indicare colla sinistra distesa, sostenendo con la destra uno scudo scaccheggianto, illustre Arme di Sua Eccellenza, i di cui famosi Progenitori, col paragone d'evidenti pericoli, al prezzo del proprio sangue, furono de' principali promotori dell'estensione di questa Conquista. Ne fanno irrefragabil fede, fra le molte, che si potrebbero addurre, due delle più note, e nobili Città dell'Oriente. Ciaul è l'una, che giunta da stretto assedio dall'Idalcano con 120. mila combattenti, non solo rintuzzò, ma ne depresse la superbia, mercè il valore d'un Eroe di stirpe sì generosa, che in una sortita, capo di alcune centinaia di Portoghesi fatto d'assedio aggressore, l'obligò a capitolare. L'invieta Diù è l'altra, che nel suo cotanto celebre assedio ebbe undeci di questa Progenie ferace sempre d'Eroi, uno de' quali accompagnato da soli quattro, dicei più tosto Virtù Celesti, che soldati, (non dovendosi minor assistenza alla stupenda azione) fatto forte su le rovine d'un distrutto Balardo, ributtò con non imitabile coraggio il rabbioso assalto (sorpassa l'uman credere, se non l'asfer-

massero

maffero Cronache le più accreditate) di tredici mila Turchi.

Perche in Conquista si memoranda al valore della Nazione affistè sempre la giustizia della causa, e la prudenza de' Capi. Quindi è, che a piè del Monte scherzavan due Genj tra fasci, specchio, e serpe attributi di queste due Virtù pietre fondamentali di un diuturno, e desiderabile Dominio. Dovendosi ancora in questa parte conoscere concordanza nell'invenzione, formava il Cosciale sinistro un generoso Leone, che scagliandosi, teneva sotto gl'artigli atterrato, e atterrito un Giovane rabbuffato, che porgeva alcuni fiori: figurasi nel Leone l'intrepidezza Portoghese, che prostrato il vizio significato nel conculcato Giovane, non curante le delizie del proprio paese, dimostrare ne' fiori, tutto pospone ad una travagliosa incertezza di illustri, e difficili Conquiste. Roversciata su lo scanno versa alla rinfusa una gran conca marina, perle, coralli, e pietre preziose, per dinotare non esser questi preziosi parti del Mare, e della Terra il desiderato premio de' sudori di Nazione sì briosa, ma la sola gloria, corroborandosi ciò dal non esservi in tutto il Regno un sol Patrimonio fatto riguardevole dà quelle doviziose sostanze, che l'avidità dell'Occidente insaziabilmente fugge da tesori dell'Oriente.

Raggiavasi nelle Rote ancora la medesima allegoria, poiche un cumulo di conchiglie assicurate di rami d'alloro compongono il barile, ed i razzi, che da lui escono sono alternativamente Delfini, che mordono i quarti, e Serpi avvolti à tronchi d'alloro, e con tal artificio fra essi uniti nel mezzo del razzo, che formavano un secondo quarto, grato non solo alla vista, mà quasi necessario alla sodezza della rota.

Se nella composizione del carro tutto, per minimo, che fosse, havea il suo significato, con non minor arte nella Cassa tutta centinata così in faccia, come in profilo, anche i minimi ornamenti non eran posti à caso. Ben è che prima d'involarli nella di lei descrizione, s'avverta che per riuscire tutto con ogni perfezione, quanti broccati, gricci, lastre, galloni, e frangie si vedeano, furono espressamente fabricati. Coprivala adunque al di fuori un ricco griccio d'oro, affine di servir di fondo, e dar rilievo a' riccami, de' quali era tutta arricchita, essendo con ogni attenzione dal magistero ripartiti, hora di un punto piano ripassato, hora di mezzo rilievo, e dove lo richiedea il disegno, che non era in poche parti, di tutto rilievo, attendendosi sempre non alla economia della materia, che non era meno preziosa dell'oro, mà alla perfezione dell'opera.

Sopra gl'ampi ripiani delle due sponde scolpito più tosto, che trapuntato, tal'era l'artificio del riccama imitante un mezzo rilievo, vi si vedea in ciascheduno un grande, e diverso trofeo d'armi sì antiche, che moderne, sì di mare, come di terra, e ciò per conformarsi, ed unirsi coll'intenzione del carro, e con tal studiata confusione disposte, che faceano una curiosa mistura di bandiere, cornette, lance, cannoni, schioppi, ed altro, con pili, insegne di legioni, arieti, baliste, mazze, à quali si fraponevano trombe, corni, rottri di navi, remi, timoni, ed altri stromenti con diversi generi di spade, e tutto nascea da loriche, corazze, cotte d'armi, e pettorali, che stavano nel mezzo, e sosteneansi sopra tamburri, timpani, e varietà di scudi, rilevandosi nel mezzo per finimento un'Elmo antico arricchito dallo suolazzo di piume. A tutta questa massa d'armi, e di stromenti bellici, frapponeansi rami d'alloro, dinotanti trionfo, e rami di quercia con sue ghiande, per la fortezza, e tutta questa bella confusione veniva assicurata da' lacci, che con bel garbo, e legavano, e sventolando davano non sò che spirito al lavoro. A' Trofei delle sponde corrispondeano quegli de' ripiani de' fianchi mescolati con armi di Nazioni barbare, come archi, faretre, sciabre, targhe con mezzelune, e berrette delle medesime Nazioni: Sarebbe invero difficil'impresa il poter riferire tutto minutamente, dovendosi lasciare alcuna cosa all'immaginazione del lettore, devesi bensì notare, che la diversità, che in tutto scorgevasi, ma uniforme, e corrispondente, eccitando l'ammirazione, ed approvazione de' riguardanti, non gli permettea il distaccarsi sì tosto in riguardo all'attenzione,

che

che per la intelligenza in tutto si richiedea ; accrescendo novi motivi allo stupore la maestosa (si può ben dire per ispiegarfi) prosopopea de' trofei de' capricciosamente centinati sportelli , ove l'ago non emulò , ma vinse lo scalpello per l'espressione del rilievo necessario alle piegature delle bandiere , e scorci delle differenti armature , dandogli quel chiaro oscuro , che è l'anima del disegno . Rinchiudevansi tutti questi ripiani da una gola roverscia , che servia loro di fascia , ed in tutto seguiva la fantasia delle centine caricate di chiodatura a cartellami con conchiglie , e foglie di palme , e quercie . All'angolo parimente centinato stava pendente un feltone di foglie d'alloro con sue bacche di tutto rilievo , e ne seconda il profilo fin sopra un grande rilevato mascherone , che con la bocca sostiene il maniglione , e fa finimento alla stanghetta , che si ravvolge in una voluta , dal cui centro spiccasi di tutto rilievo un ramo di quercia con frondi , e ghiande .

Le Colonne accompagnate da falsi pilastri , avean i Capitelli architravati dalla cornice , che raggravaasi per tutta la Cassa , e sopraonendovisi alcuni pellami , e cartocci , componean' una cartella sostenuta nell'angolo da una gran testa di Delfino , le di cui garze servian come di mensola , uscendo dietro di esse lunghi rami di quercia , con foglie di palma , e distese formavano vistosi , e rilevati alamari sul fregio della cornice , la quale era composta da un collarino con suo filetto ornato di foglie , da una larga fascia orlata da fogliame piano , e da una scozia coperta di chiodatura somigliante à quella della gola roverscia de' piani ; serviale per filetto un mezzo tondo con un cavetto , membri tutti ornati di foglie , e si piegavano secondo la varia centinatura della Cassa . Correa all'intorno della cornice un gran fregio fatto à pendoni , i di cui piani eran ripieni di trofei differenti contornati di fascetta riccamata , univali un fiore , da cui pendea un fiocco a campanelle , e da lati di questo stava attaccata una frangia à fiocchetti fatta in forma di festone .

Ne' quattro angoli della Carrozza servendo loro come di base i capitelli delle Colonne , s'inalzavano in luogo di vasi quattro gran trofei alti quattro palmi , ciascheduno di forma differente , essendo formati da altre tante loriche , chi all'antica Romana , chi à squame , chi a maglie , ed a foggia di cotta d'arme co' loro pendenti ornati di varie , e grandi frangie , e mascheroni su le spalle , e con tal maestria espressi dall'ago , che , qual pennello , facea conoscere il nudo delle membra , ed abbelliti con tutti quegli ornamenti , che ordinariamente si scorgono nelle più esatte , e ricche armature , erano formontati da altrettanti elmi d'invenzione antica , e varia con grandi svolazzi di piume attaccati ad esse , e con diversa maniera buttate su la cornice vedeanfi varj scudi , bandiere , insegne militari , ed ogni genere di stromenti da guerra , e tutto con somma grazia vien frapposto da palme , e grandi rami di quercie annodati da lacci fatti da un largo , e grosso gallone , perche non cedesse al moto della Carrozza , e questi ora cadendo rompevano gentilmente la cornice , ed ora come sollevati d'alcun vento s'intrecciavano fra le armi con una negligenza senza affettazione , e finalmente erano di quelle cose , che si possono godere dall'occhio , e non descriver dalla penna . Corrispondevano a i quattro gran trofei due altri , se minori di mole , di gusto non minore , e son posti nel mezzo della Cornice rompendola con indicibil grazia a piombo de' sportelli : Scudi di forma diversa allacciati con bandiere li componevano , a questi eran frappodi con grato disordine trombe , tridenti , timoni , turcassi , frecce , dardi , e cose simili , vedendovisi in uno sopraposto un'elmo con sue piume , e nell'altro un Turbante ornato di penna d'Airone , o sia tremolante fatto di fili d'oro , accrescendogli sempre vaghezza le foglie di palme , e i rami di quercia assicurati da un svolazzante laccio .

Le Bandinelle di fuori di griccio d'oro foderate di lastra del medesimo , e orlate da frangia à fiocchetti erano riprese da ogni lato in quattro parti da grossi cordoni in forma di festone , due uscivano di sotto del gran fregio , e gl'altri due da cordoni , che sono sostenuti dalle teste de' Delfini , che fanno cantone , avendo i cordoni , che sono

eran sei, nelle loro estremità, un gran fiocco à tre ordini di campanelle. Il Convesso, o sia parte di fuori del Cielo della Cassa essendo coperto di griccio in luogo di un solito riccama, era occupato da otto gran tronchi di quercia attaccati sotto un piedestallo, che vi era nella sommità di esso da altrettanti gran lacci, che confusi, e fraposti accidentalmente co' rami, accrescevano grazia alla novità dell'ornamento, e curiosità alla vista de' spettatori.

Sù l'accennato piedestallo alto tre quarti di palmo conformato a giri, e volte delle sentine del Cielo, signoreggiava un Drago simbolo di Portogallo, così ordinato dal suo Primo Rè D. Alfonso Enriches, da porsi per cimiere sù l'elmo coronato, che formonta l'Arme Reali. Questi ornato il capo di Diadema Reale, e dominante tutta la gran machina premea con gl'artigli un cumulo d'armi, che tutto lo circondava d'ogni genere di stromenti da guerra si maritimi, che terrestri, fraponendovisi sempre il leggiadro intreccio di palme, e quercie, facendo egli un maestoso, e degno finimento alla sontuosa, e magnifica struttura, per la di cui nobile idea vi concorsero del pari la fantasia, e il capriccio coll'intelligenza del perfetto disegno sotto la direzione del buon gusto.

Foderava l'interior della Cassa broccato d'oro griccio, di cui erano ancora le bandinelle di dentro frangiate a fiocchetti, ma con diverso lavoro a cagion di uniformarsi la ricchezza delle due faccie; pendea da una cornice di gola roverscia, coperta di fogliami, all'intorno del Cielo un fregio con trofei, fiocchi, e frangia in tutto pari, e corrispondente à quello di fuori. Univano i quattro angoli di essa, ed altresì con vistosa novità la rompevano altrettanti modiglioni fatti a pellami, finendo l'estremità di sotto in un fiocco simigliante à quelli, che annodavano le bandinelle di fuori, e sosteneano quattro trofei distesi da ambe le parti composti da una diversa molteplicità di armi, e bellici stromenti abbelliti con rami di quercie, e palme, che sono assicurati da lunghi lacci di largo, e grosso gallone, che vagamente hor si fermavano, ed hor cadevano per il fregio. Nobilitavano un spazioso fondo ancor egli centinato nella concavità del Cielo fouraposte à maestoso scudo à cartellami le Armi Reali à gran rilievo col dovuto sostegno de' soliti trofei riportati dalle trionfate Nazioni sì in mare, che in terra. Rappresentando questa Carrozza un carro di trionfo, giusto era, che il tributato avorio contribuisse ancor egli alla di lei maestosa struttura, facendone intarsiato à fogliami il sotto piede della Cassa.

Gl'ornamenti de' Fibbioni, Passanti, Puntali, Maniglioni, e Maschietti fatti di gettito di tutto rilievo, erano ricercati con esatta dilicatezza del Cisello, e formati da studiata confusione di cochiglie, cartocci, mascheroni, delfini, e serpi avvolti a rami d'alloro, ben si accordavano colla pretesa allusione, seguitata ancor essa ne' guardapagnotti lavorati con trofei. I larghi cinghioni, che sospendeano la Cassa, e le cinture, che la soggettavano, erano coperti di corrispondenti, e grossi galloni damaschini à opera tessuti à questo fine, essendo più alti negl'orli per dinotare fascia, ne' minor ricchezza ornava i finimenti de' sei superbi Frigioni, che tiravano l'ampia mole, coll'intrecciatura de' crini ripassata da largo gallone d'oro con fiocchi del medesimo nella loro estremità, e nella testiera ne portavano nove molto maggiori partiti in tre masse à grandi campanelle: Il loro manto morello dava vistoso rilievo all'oro, che da per tutto scorgeasi con profusione sì nelle selle di griccio, e gallonate, come nelli grossi galloni, che formavano le guide, le redini, i squinzagli, & i frontini, e tutto, dove lo richiedeva il bisogno, guarnito con barilozzi, e fiocchi a campanelle, e l'ammettea l'ornamento, il quale in tutta questa Carrozza, essendo sì copioso, in parte veruna notavasi vano, ma ripartito con attentissimo riflesso a mantenes sempre viva la rappresentanza di Conquista, e Navigazione.

Otto Paggi divisi a quattro per parte vestiti d'altrettanto vistosa, quanto ricca liurea, marciavano contigui alla Carrozza. I loro giustacori venivano talmente coperti in tutte le cusciture, e patte delle borse da cinque larghi galloni d'argento, ma di lavoro diverso

diverso, essendo tre traforate, e due liscie, che il velluto turchino celeste di che erano fatti scorgeasi alquanto nel filetto, che ne dava il garbo, e ne' fori de' galloni imitanti vago riccamao, altri due galloni, uno piano, e l'altro a merletto contornavano tutti gl'orli. Broccato d'argento sparso di alcuni fioretti azzurri, e larga frangia d'argento foderavano le mostre delle maniche, e questa guarniva i contorni. Doppio galloncino d'argento a merletto, addossato ne faceva le azole, e filo del medesimo bottoni. Del broccato della mostra delle maniche erano le Camisciole, e frangia pari a quella de' contorni le guarniva, e raddoppiavasi nell'accompagnare le azole, e bottoni di argento; la fodera di queste era di zegrino bianco, e quella de' giustacori diversificavasi nel colore turchino; due galloni d'argento accompagnavano le cusciture de' calzoni di velluto; facevano concorde finimento le calzette di fina maglia di seta bianca, essendo di questo colore le piume de' Cappelli orlati di gallone d'argento con l'abbellimento di fiocco di largo gallone, ancor egli d'argento, fornendo questo metallo la materia alle spade: finalmente compivano la perfezione del nobile abbigliamento cravatte, e manichetti di finissimo punto.

Con poca distanza da' Paggi andavano il Decano, e Sottodecano della Sala vestiti alla corteggiana di velluto nero, le Camisciole però erano del broccato de' Palafrenieri, ma guarnite tutte di gallone d'argento con azole, e bottoni del medesimo, i loro collari, e manichetti non differivano nella finezza del punto, dalla gravità del vestito.

Appresso nobilmente vestito da Corte alla Portoghese veniva il Cavallerizzo montato in vivace destrier morello col crine intrecciato da largo nastro ponzo color di fuoco: La sella, e i finimenti corrispondeansi in ricchezza, e in questa non dissimile scorgeasi la valdrappa di velluto cremisi contornata da largo fregio di dovizioso, e fino riccamao d'oro con vaga frangia all'intorno fiocchettata del medesimo, gl'assisteano quattro Palafrenieri di Sua Eccellenza, e dal Masto di Stalla vestito di panno chiaro gallonato d'argento.

Succedeva alla prima la seconda Carrozza, se diversa d'ornato, uguale nella grandezza, e coerente nel soggetto, dinotandosi in essa, che à Regnanti Portogheli la depressione dell'Infedeltà in barbare Nazioni dasse l'eroico impulso per mezzo di pericolose Navigazioni ad immortali Conquiste.

Nella parte anteriore i Cosciali di sopra, e quei di sotto delle volticelle eran composti da cartellami, e volute roversciandovisi sopra diverse gran conche marine, e sporgendosi in fuori il sotto piede del Cocchiere, formato da varietà di volute, nella di cui punta fra due cartocci s'atteneva un Genio salato come dinotante il camino; Sù quello capriccioso disordine fondavasi il braccio destro di non meno grata, che strana struttura, terminando in una alta voluta, sù la quale altro Genio volante sosteneva un festone d'alloro, che oltre l'ornare il pilastro, cadendo all'indietro, ne faceva il tirante. A questo pilastro, che serviva di braccio destro, appoggiavasi Giovane ignudo coronato d'alloro, e nelle mani alcune frondi del medesimo, certo Geroglifico dell'Amore della Virtù eroica. Giovane, ed ignudo, perche dee un Eroe spogliato d'ogn'altra passione, vigorosamente colle opere, e colla mente anelare all'acquisto della Virtù significata nella Corona, e frondi d'alloro.

Corrispondente al braccio destro stabilivasi il sinistro, che terminava in non dissimile voluta, volandovi in cima altro Genio sostenendo il festone, che faceva il tirante, compagno del destro. S'accostava à questo Donna di volto giocondo, e radiato, à cui serviva di cintura un Serpente, che mordeasi la coda, e con in petto il Sole, dimostravasi ben chiaro esser questa l'Immortalità del nome Portoghese. Per il Serpente mordendosi la coda, è commune, e volgare il significato dell'Eternità: il Sole però in petto, ed il volto radiato, sono particolari attributi della chiarezza del nome Portoghese per le cospicue, e illustri Conquiste nell'Oriente.

Conformavansi le braccia della parte posteriore del Carro all'invenzione delle anteriori, facendo ancora i festoni portati da volanti Genj i tiranti di dietro. Con

grave contegno armata di lorica il petto sù lo scanno à guisa di roversciata conca, spirante maestà l'aspetto, sedeva Lisbona, collo scettro disteso, che teneva nella destra mostrava atto imperioso, e colla sinistra raccoglieva paludamento Reale; conculcava co' piè gran fascio d'armi barbare sostenute dal corpetto à forma di grande cartella terminata da capriccioso giro di voluta. In atto dimesso, ed umile su i cosciali fatti da cartellami sedevano mezzo ignudi, ed incatenati due schiavi; quello della destra rappresentava un Moro, ed un Turco l'altro della sinistra; fra questi feroce slanciavasi un Drago, che con gl'artigli spezzando una mezza Luna col capo elevato come pendente da cenni, risguardava Lisbona, che dalla parte destra veniva assistita dalla Providenza, la quale abbracciando un corno d'abbondanza, colmo di frutta, dimostrava un gran cumulo d'armi, che tenea accanto, e nella sinistra dalla Gloria de' Principi con tromba in una mano, coronandola coll'altra di currito Diadema. Prolisso riuscirebbe il pretendere di spiegare composizione sì erudita, quando ben da se dassi a conoscere, volersi con essa rappresentare il glorioso trionfo delle soggiogate Africa, & Asia.

Segue la bizzarra composizione delle ruote, la novità del capriccio del Carro, coll'intreccio di pelli, cartelle, e volute nel barile, razzi, e quarti.

Alla Maestà della Cassa della prima Carrozza corrispondea il vago componimento della Cassa di questa seconda: Centine, ed angoli con bella disposizione ben applicati ne' fianchi, e ne' contorni, ne formavano la vaga struttura, e la rendevano più aggradevole. Coprivale tutto il di fuori velluto cremesi seminato ne' piani da spesso, ma non confuso riccama d'oro con varia invenzione di rabescati fogliami intrecciati da rami d'alloro: ambe le sponde, che per la diversità delle centine, non essendo simili, faceansi più curiose alla vista, ripartivansi da alquanto rilevati pilastrelli, i di cui profili, perche fossero più vivi, segnavan galloni d'oro. Scorgeasi ne' fianchi variamente centinati, il medesimo stile delle sponde, tanto ne' riscami, come nelle modinature delle ripiegate cornici, che serviano ancora di braccioli, e si assicuravano da straporti, fatti esse pure a pilastri, con capitelli, e basi, come gl'altri: raggiravansi i sportelli su maschietti, che l'arte avea nascosti per non romper i profili, di ricchezza, e capriccio non minore; e a tutto servian di zoccolo il taglio del tavolato di sotto contornato da galloni, e le stanghette centinate, su le quali posavano, e facevano i canti della Cassa mensole, da cui uscivano i maniglioni.

Le Colonne esagone a foggia di termini finivano in un modiglione, che facea il loro capirello sostenuto da mascherone di notabil rilievo, che con la bocca assicurava larghi lacci fatti di galloni per annodare ad esse le cortine di fuori di velluto foderate di lastra d'oro, ed orlate da frangia a fiocchetti, in due parti con bella, e pittoresca legatura, pendendo dalle loro quattro estremità altrettanti gran fiocchi, a campanelle, che in tutte le guarnizioni erano d'oro sopraccio.

La cornice corona della Cassa ripiegata in molte, e varie forme, con iterati angoli, è composta da un collarino, da una fascia larga due terzi di palmo, ornata di riccama, da un filetto, e sguscio à fogliami, e da un gran toro, il quale facea ben conoscere i di lei graziosi ravvolgimenti, essendo tutti questi membri arricchiti da riccama d'oro: pendente all'intorno frangia liscia alta più di mezzo palmo, che frameschiata da filetti con campanelle formava certa increspatura, che diletta mirabilmente l'occhio.

A piombo sù i cantoni angolati, s'argeano di tre palmi d'altezza quattro ingegnosi Vasi fatti da volute a conche avvolte da pellami, i cui diritti, e grossure copriva riccama d'oro, e i roversci, perche il chiaro oscuro li ricacciasse, foderava velluto cremesi, frapponendovisi di rilevato riccama festoni a mazzetti di frondi d'alloro con sue bacche, i quali cadendo da lati posavano su la Cornice, e la rompevano con studiata negligenza. Corrispondevano a questi altri due posati nel mezzo della cornice su i sportelli, se ben varj nella forma, uniformi però nel capriccio, e

con i medesimi ornamenti di cochiglie, e cadute di festoni. Il Cielo ancor egli al di fuori di velluto cremisi condiceva col rimanente della cassa per il riccamo, di che era tutto adornato, essendo di fogliami, che nascevano da un leggiadro, e spazioso fionzone, che coprivane la sommità.

Foderava l'interno della Cassa Broccato d'oro riccio tessuto di proposito all'uso moderno con alcuni rami d'argento, e profili cremisini con alquanto di torchino, del medesimo erano coperti i cuscini delle casse, e de' scabelletti con sue cascate guarnite con frangia consimile a quella della cornice di fuori, la quale ancora raggiavasi al di dentro, secondando le centinature della cornice interiore, che era composta da due listelli, e uno sguscio coperto di gallone d'oro con finimenti di sotto, e sopra di fogliame riccamato. Le bandinelle di dentro eran ancor esse di broccato d'oro riccio a due faccie a gran fiori con poco fondo cremisi orlate da frangia d'oro a fiocchetti. Il sottopiede vedevasi coperto di velluto con galloni d'oro negl'angoli, e profili, e del medesimo drappo era la coperta del cuscino del Cocchiere con cascata di galloni nelle cuscite, e negl'orli colla medesima frangia delle due cornici.

I fibbioni, passanti, puntali, e maniglioni di metallo dorato, che assicuravano i Cinghioni, e sospendeano la Cassa, formati da cartelle, e fogliame non cedeano alla perfezione degl'ornamenti della Carrozza, ne' minor lavoro scorgevasi ne' guardapagnotti, e nel resto de'guarnimenti, che ornavano i finimenti, ch'eran coperti di velluto cremisi, con orlatura di galloni, conforme erano le Selle, ed i Cinghioni: della medesima ricchezza erano i galloni, che servian di guide, rendini, sguinzagli, e frontini a fascette d'oro, e cremisi, bottonati, e fiocchettate d'oro. Sei grossi, e perfetti Frigioni Baj conduceano la Carrozza intrecciati il crine con gallone a fascette d'oro, e cremisi con fiocchi d'oro nell'estremità, e con altri nove più grossi a campanelle tripartiti nelle testiere.

Continuava nella terza ricca Carrozza, che seguiva facendo un sol corpo colle due antecedenti, la medesima allusione a i gloriosi titoli del Rè di Portogallo, come Signore del Commercio, e perche potevasi solo interamente conseguire colla ritrovata da Portoghesi Comunicazione de' due Mari, quindi è, che per allegorizzarsi impresa cotanto necessaria, e memorabile, nella parte posteriore del Carro su due grandi volute distesi due Delfini faceano i due Cosciali, portando ciascheduno su 'l dorso un Vecchio ignudo col capo coronato di foglie marine, e co i capelli, e barba distesi: quello, che con sicurezza porgea la destra all'altro in segno di nuova amicizia, e società, dinotava esser l'Oceano Occidentale, e l'Orientale era l'altro, che tutto ammirato la ricevea sorpreso dal conoscere non esser egli solo il grande Oceano, e dal vedersi inoltre solcato da Navi à lui del tutto ignote. Frapponevasi tra essi precipitosa rupe battuta da Onde marine per il Capo di Buona Speranza, che li divide, formandosi ciò dal corpetto, che terminava in un gran giro di voluta, e dallo scanno, sul quale posavasi il globo terrestre con due Genij da lati, indicandosi le due intelligenze assistenti à due Poli. Soprastava al Globo il Sole nascete per accennare, che l'oggetto di navigazione tanto dilatata fosse stato il Commercio, affine d'introdurre con esso nelle regioni più remote dell'Oriente la preziosa, e profittevole merce del Vangelo.

Perchè dall'annua, e sempre varia carriera del Sole si costituisce la mutazione delle stagioni, però mutasi la mozione de' venti sì necessaria alla Navigazione di parti diverse della Terra per la conservazione del general Commercio, quindi su le braccia posteriori del Carro, composte di volute, e pelli fouraposte à mucchio di conche marine, sedeano nel destro la Primavera, e nel sinistro la State, portando in testa, e nelle mani i loro attriburi, fiori, e spiche, ed in quelle d'avanti formate da cartellami uguali, sedenti ancora vedevansi l'Autunno, ed il Verno, questi dalla parte sinistra coperto di grosso panno riscaldandosi ad un focolare, e quegli nella destra con in mano un corno d'abbondanza pieno di frutta: Volanti Genj con ali di farfalle su le quattro braccia dinotavano i Venti, cagione delle mozioni. Lo Scanno di sopra, e

di sotto, come i cosciali, e volticelle di sotto rappresentavansi da soliti capricciosi cartellami, e della medesima bella invenzione di curiosa cartella con conca rovesciata sopra, era il sottopiede del Cocchiere, ed altresì vistosa la struttura delle ruote per l'istessa aggradevole invenzione.

Velluto cremisi copriva tutto il di fuori della Cassa, avendo ambe le sponde adornate all'intorno degl' orli da ricco fregio di fogliami di riccamao d' oro in forma di chioderia, ed abbellivane gl' angoli un fiorone di fogliami intrecciati da graziosi rami di campanelle: nè diverso era l'adorno de' fianchi; servendo loro di contorno la medesima chioderia coll' abbellimento de' fioroni negl' angoli; e fermavansi da i trasporti riccamati ancor essi sul medesimo stile, che terminavano in cima, ove si congiungono co' braccioli in un bel pomo di rilievo formato da fogliame di riccamao, e nel di sotto da una fascia riccamata a foglie, che copriva le stanghette, nell'estremo delle quali da un rosone d' oro pendea un gran fiocco del medesimo, e si assicuravano dal taglio del tavolato coll' orlo di doppio gallone, e come sostenuto da varj cartocci di rilievo intrecciati di campanelle.

Riguardevoli rendeano per la considerabile ricchezza le bandinelle di fiori frangiati d' oro, e foderate di lastra del medesimo, essendo ciascuna adornata da dieci rilevati alamari di riccamao d' oro, e sì grandi, che occupavano quasi tutto il Campo.

Di altezza di due palmi per ogni canto della Cassa sopra le bandinelle sporgeasi in fuori una specie di Capitello poligono, che sembrava imitar l'ordine composito per la disposizione delle duplicate foglie fatte di tutto rilievo dal riccamao, pendendogli dall' orlo inferiore sette gran fiocchi frapposti da altri più piccoli; coronavano a guisa d' Abaco uno sguscio, ed un mezzo tondo guarniti di fogliami, e cartellette, e questi due membri correndo all'intorno della Cassa, servian di Cornice, ch'era corrispondente in altezza al Capitello dell'angolo, avendo in ambi gl' orli una chioderia simigliante a quella delle sponde, e fianchi, e fra questa, dove si attaccava al Capitello eravi posto un'alamaro pari à quelli delle cortine, e due altri nel principio della sua centina, ch'era à piombo di quella dello sportello, ed era questa orlata da frangia à fiocchetti.

Quattro vasi triangolari foderati di velluto cremisi, e profilati da cordoni d' oro sovrapposti à Capitelli ornavano gl' angoli della Cassa: Da essi nascevano molti fogliami fatti di riccamao, i quali come se fosser agitati d' alcun spirito, ora ripiegandosi all'ingiu, ed ora sollevandosi, recavano particolar diletto, accrescendolo alcune piante di campanelle, che doppo aver fra essi leggiadramente scherzato, cadendo sù la cornice, graziosamente serpeggiavano per essa fino ad attaccarsi ad alcune cartelle, che ne adornavano le quattro metà.

Al Sopracielo coperto di velluto cremisi servia, come di fascia, un'ampio freggio di fogliami, conferendoli le non intermesse campanelle la solita grazia, e da quattro angoli uscivano altrettante cartelle del medesimo lavoro, e riccamao, coronando il mezzo del Cielo un spatiofo fiorone riccamato sul medesimo gusto.

Tutto il di dentro della Cassa era foderato da broccato riccio carico d' oro con fondo vermiglio, e del medesimo erano le bandinelle di dentro frangiati d' oro, ed altresì i coscini delle Casse, e scabelletto, i quali haveano la sua cascata con gallone nelle cuciture, e negl' orli frangia fiocchettata a pendoni; di altra consimile orlavasi il freggio del Cielo, il quale era di vantaggio arricchito nell' orlo superiore da riccamao di un largo rabesco à fogliami d' oro, che nel mezzo, e negl' angoli era abbellito da grandi fioroni del medesimo rabesco; e sù questo disegno, ma di grandezza maggiore, ornava il mezzo del convesso vago, e ricco rosone.

Il sotto piede coprivasi da velluto cremisi gallonato in tutti gl' angoli, e profili, ed i piani con alcun ornamento di gallone, e del medesimo velluto era il coscino del Cocchiere guarnito di frangia simigliante in tutto à quella delle cascate de' coscini.

Di sei grossi Frigioni Morelli intrecciati il crine, passato da gallone fasciato di rosso

rosso, ed oro, con fiocco del medesimo nell'estremità era il tiro di questa Carrozza; rapportandosi la ricchezza de' loro finimenti alla di lei magnificenza. I cinghioni, contra cinghie, e tirelle copriva gallone d'oro, con stretto profilo cremisi vellutato nel mezzo, adattandosi nella larghezza al finimento, che copriva. Lungo sarebbe il voler sempre sminuzzare il tutto, basta dire, che fibbioni, fibbie, passanti, puntali di rame dorato contribuivano ancor essi alla sontuosa vaghezza, ed il simile facevano le guide, sguinzagli, redini di largo gallone a fasce come l'altre con bottoni, e fiocchi d'oro à campanelle per tutto.

Sembrava, che l'occhio di chi era spettatore dovesse giustamente restar pago per haver goduto vista di tanta magnificenza, quale fu quella delle già passate Carrozze: ma un animo splendido non conosce limiti, e sà ritrovare impulsi alla generosità anche dove il dovuto ritegno è plausibile.

La nobile prima Carrozza del seguito, che comunemente dicefi di Fiocchetti, la quale immediatamente succedeva, fe, che l'occhio avesse nuovo soggetto di godimento, e l'animo di stupore. Era formata la di lei ingegnosa struttura da capricciosità, e ben accordata unione di quegli ornamenti, che sà inventare il gusto d'hoggi di: cartellami, pelli, volute, ed'altro faceano i due scanni posteriore, e anteriore, e da questo spiccandosi con varj ravvolgimenti una cartella, nella di cui sommità volava un Genio, serviva di sotto piede al Cocchiere: Le quattro braccia, che sosteneano i tiranti di ferro di tal fino lavoro da non cedere al metallo più pieghevole, erano composte da un intreccio di ripiegate volute, e fogliami, ed univa le due posteriori cimasa formata di cartella con ridente maschera in mezzo sopraposta a strana conca marina: disordinata voluta, e come caduta a caso caricata d'un mascherone facea il corpetto sostegno dello scanno, sul quale come in tutte le braccia volanti genj animavano sì vago costrutto. Avean anche le ruote la sua grazia, perche sù la tornitura del barile, e de' razzi eran scolpiti cartocci, e fogliami, che si stendeano parimente ne' quarti, ed assicuravan le guardie di ferro travagliato dallo stesso martello de' tiranti.

Perche era necessaria alcuna differenza nella doratura de' Carri delle Carrozze di Seguito da quegli delle antecedenti. Lacca verniciata diè il fondo ad alcuni ripiani, essendo il rimanente del Carro tutto dorato, seguendo il medesimo stile tutte le ferrature, fibbioni, passanti, e puntali de' Cinghioni. Vacchetta nera copriva la Cassa al di fuori, che veniva fermata in tutti gl'orli delle sponde, fianchi, sportelli centinati, straporti, e grandi Cristalli da unita, e larga chioderia à fogliami di rame dorato, e perche nulla mancasse alla più scrupolosa attenzione, cordoncino à mazze di rame dorato, che era la materia di tutti gl'ornamenti, notavane i profili; Fascia di velluto cremisi larga tre dita orlata di rilevato gallone d'oro a spuma dinotava i bracciuoli, e terminava l'orlo superiore de' sportelli con l'accompagnamento al di sotto di gallone d'oro della medesima larghezza, a cui sopraponeasi l'accennata chioderia, che assicurava su le colone le bandinelle di fuori di Vacchetta nera foderate di damasco doppio cremisi, e orlate di gallone d'oro. Allacciavano le loro piegature, dove s'aprivano, tre centurelle per bandinella della medesima vacchetta, contornate da gallone d'oro, adornate di scudetti di rame dorato, a fogliami, e mascheroni, pendendo da ogni centurella tre grandi fiocchi d'oro à campanelle.

Con chioderia simile era guarnita in ambi gl'orli la fascia del Cielo con finimento in quello da piè di gallone d'oro, e quello di cima coronato da cornice a foglie di metallo: distaccati sporgeansi in fuori cartocci, e fogliami, e facean le cantonate, servendo di nascimento a i distesi alamari di piante cisellate a cartocci, e foglie, e del medesimo lavoro erano i mezzi, sì che restava coperta quasi tutta la fascia. Davano finimento à cantoni quattro gran vasi à volute, cochiglie, e fogliami, e dagl'angoli, che essi terminavano, havean principio spaziosi cartellami, che circondando un gran fiorone, con mascherone in mezzo, occupavano quasi tutto il sopra Cielo.

La fodera interiore della Cassa era un velluto cremisi profilato ne' contorni da gallone

lone d'oro, che raddoppiato in linea parallela poco fra se distante, cerchiava la sommità del fregio del medesimo drappo, e guarnito nel lembo inferiore de ricca frangia d'oro a festone, e negl'angoli, e nel mezzo con fioroni abbelliti da alcune piccole frondi di quercia. Adornava il mezzo del Cielo ben intesa cartella d'oro, à cui blasonato à scacchi d'argento, e azzurro era sopraposto lo scudo dell'Arme di S. E. timbrato da Corona di Principe: le bandinelle interiori erano del damasco doppio della fodera di quella di fuori, e le guarniva fiocchettata frangia d'oro. Il drappo de Coscini delle Casse, e scabello con loro cascate, come quello del Cocchiere era velluto cremisi con frangia d'oro a festone, e colle cuscite marcate da gallone del medesimo. Vacchetta nera trapuntata da chioderia dorata facea il sotto piede della Cassa.

Due vigorosi, e grossi Fregioni Morelli tiravan con leggiadria machina oltre la propria grandezza per tanti ornamenti di metallo dorato sì pesante: vacchetta nera orlata d'altra rossa facea i loro finimenti guarniti di fibie, passanti, e puntali, e di vantaggio con multiplicità di chioderia tutta a fogliami di gettito di rame dorato, e da simil metallo, e ornamento eran abbelliti i guardapagnotti co'loro passaguide, e rosóni: le zagane, che ripassavano la doppia intrecciatura del crine de' Cavalli, i frontini, i sguinzagli, e le guide, co'loro barrilozzi, e fiocchi in tutto uguagliavansi con quelle delle due antecedenti Carrozze, a fasciette di cremisi, ed oro, differivano solo in nove fiocchi delle testiere, essendo di seta nera, ed oro.

Componendosi le dieci Carrozze di seguito di due ordini primo, e secondo; essendo già passata la Carrozza de' Fiocchetti capo del primo, succedeano le altre quattro, che co' Carri dorati, eccetto in alcuni piani di color nero, uniformavansi nel bizzarro intaglio à fogliami, cartelle, e mascheroni delle braccia, scanni, cimase, e riporti, e nelle ruote coi barili, e razzi torniti, e scannellati, e questa uniformità vedesi nelle loro ben faticate ferrature à fogliami, e cartelle parimente dorate, co'graniti neri. Le Casse ancor esse non differivano, essendo al di fuori di vacchetta nera ornata in tutti i contorni delle sponde, fianchi, sportelli, e cornici de' grandi cristalli da non interrotta, e ricca fascia, di rabeschi di rame dorato; altra in tutto simile inchiodava nelle colonne le bandinelle di fuori orlate di gallone di seta cremisi, assicurandosi le loro piegature da tre centurelle ornate di scudetti à fogliami, e mascheroni dorati, pendendo da ciascuna nove fiocchi in tre masse di seta cremisi. Il medesimo ornamento di fascia rabescata guarniva ambi gl'orli del fregio, che circondava il Cielo, le di cui cantonate abbellivano cartelle, dalle quali, à guisa d'alama-ri, uscivano fogliami, e cartocci di metallo dorato, e sosteneansi i quattro vasi di vaga invenzione, con cartelle, e mascheroni.

Vacchetta rossa foderava l'interno della Cassa, e damasco cremisi uguale al già riferito facea le bandinelle di dentro frangiate di seta cremisi, e foderava il Cielo, che era sostenuto da una cornice di lastra d'oro lavorata à fogliami, e di questa erano le cartelle riccamate degl'angoli, correavi di lotto frangione di seta cremisi fiocchettato à festone, e del medesimo erano guarniti i coscini delle Casse, e scabelli, come quello del Cocchiere.

Tiravano queste quattro Carrozze frigioni morelli con finimenti neri, ma con fibbie, passanti, e puntali a fogliami dorati, come erano i guardapagnotti con quattro cantonate, due rosóni colle sue anella di metallo dorato; che serviano al governo delle guide, e de' sguinzagli co'bottoni, e fiocchi di seta cremisi, di cui erano le zagane co' fiocchi nell'estremità per ornamento delle treccie de' crini de' Cavalli, che portavano tre gran fiocchi di seta nera in testa.

Poteasi appena conoscere la discrepanza degl'ornamenti delle cinque carrozze del secondo seguito, che venivano appresso, da quegli del primo; e particolarmente nella prima di queste, avendo i Carri arricchiti di vaghi intagli, e colla medesima doratura distinta dal color nero; il barile, e razzi delle ruote torniti, e dorati ancora con alcun filo nero, e le ferrature quadre con bottoni dorati. La chioderia

delle Casse ancor esse di vacchetta nera di fuori, e rossa di dentro, ed i rami dorati, come il damasco delle bändinelle, e del Cielo, ed il frangione fiocchettato à festone, che guarniva in queste tutto ciò, in che era applicato nelle alere, in tutto s'uguagliavano. Il conosciuto di vario consistea nella qualità de' Cavalli, componendosi il tiro di queste da Cavalli morelli di Regno, ma non perciò d' inferior condizione, scorgendosi sempre freschi, vivaci, e pieni di brio; e se si vedea alcuna differenza negl' ornamenti de' finimenti, era, perche doveasi; tutte le setarie, però delle guide, sguinzagli, bottoni, fiocchi, e zagane fiocchettate in nulla differivano.

Con questo sì maestoso, e trionfale apparato, giudicato tale da chi dal posto più alto, che ben degnamente occupa, vede disimpedito quali siano le cose, con il corteggio di sopra novanta Prelati, e considerabil numero di Cavalieri Romani, e Forestieri, e di Gentiluomini di Cardinali, Ambasciatori, e Principi concorsi con più di 300. Carrozze, fra le universali acclamazioni portossi S. E., in cui principalmente come linee al centro s'impegnavano gl'occhi di tutti i spettatori, all'udienza di Nostro Signore. Questi ancor egli col farsi palese dal luogo, ove godea tanto sontuosa comparsa, volle applaudirla con questa particolar dimostrazione, dovendo essa a poter render più cospicua la memoria del suo glorioso Pontificato, e ne diè maggiori, e più riconoscenti i contrasegni dell'interno giubilo, quando S. E. essendo ammesso al bacio de' Santissimi Piedi, presentogli le Reali Lettere colle notizie del nuovo Infante, e dell'individualità del soccorso, di cui in fine si dà distinta nota. Terminata l'udienza, essendo prima precorse l'ambasciate, compì ancora S. E. cogl'Emi Sig. Cardinali Paulucci, ed Albani. Finita in tutto la funzione, quasi alle due della notte, essendosi intanto aumentato il concorso del Popolo, accorrendovi quegli, che alcun diurno affare havea privati di vista sì nobile, al lume di 30. torcie, 24. di cera, e sei a vento, servito d'alcuni Prelati, e molta Nobiltà, S. E. con volto giulivo, ed aggradevole ritornò al suo Palazzo accompagnato sempre dalle replicate acclamazioni di *Viva Portogallo*.

Relazione della Squadra, che Sua Maestà di Portogallo manda in soccorso dell' Armata Cristiana ad istanza della Santità di N. S. Papa Clemente XI.

La Nave Madonna della Concezione, e S. Gio: Battista, guarnita con 700. uomini, e munita di ottanta Cannoni, le dicui palle sono di libre romane 32. le più grosse, e le inferiori di 24.

La Nave Madonna dell'Assunzione con 500. uomini, e 66. Cannoni della medesima grossezza di calibro.

La Nave S. Rosa in tutto simile alla precedente.

La Nave Madonna delle Necessità con 500. uomini, e 66. Cannoni di 24., e 21. libra.

La Nave Reina degl'Angeli con 300. uomini, e 52. Cannoni d' uguale calibro dell' antecedente.

Vi sono di più in questa Squadra due fregate di 24. Cannoni, e 150. uomini per ciascuna, non portando più numero per esser destinate l' una per Magazzino da guerra, e da bocca per mantenimento di tutto l'Equipaggio sei mesi, e l' altra per Ospedale, affinché le Navi restino più spedite per combattere.

Vi sono ancora, un Brulotto ben' munito di tutti gl' artificj da fuoco necessarj, & una Tartana per la distribuzione degl'Ordini, & avvvisi.

Il numero di tutti gl' Uomini ascende à più di due mila, e ottocento. Quello del Cannone à più di 360., essendo tutti grossi, e la maggior parte di Bronzo.

Eccede la spesa di questa Spedizione la somma di tre milioni. Comanderà la Squadra il Conte del Rio Grande, Consigliere di Guerra di Sua Maestà. Il secondo Comandante sarà il Conte di S. Vincenzo pur del Consiglio di Sua Maestà, e Primogenito del Capitan Generale dell' Armata di Portogallo. Molti altri Officiali, riguardevoli, Cavalieri, e Signori di prima riga s'imbarcaranno volontarj, per secondare il genio, che riconoscono nella Maestà del Rè, di sodisfare alle premurose istanze di Sua Santità &c.